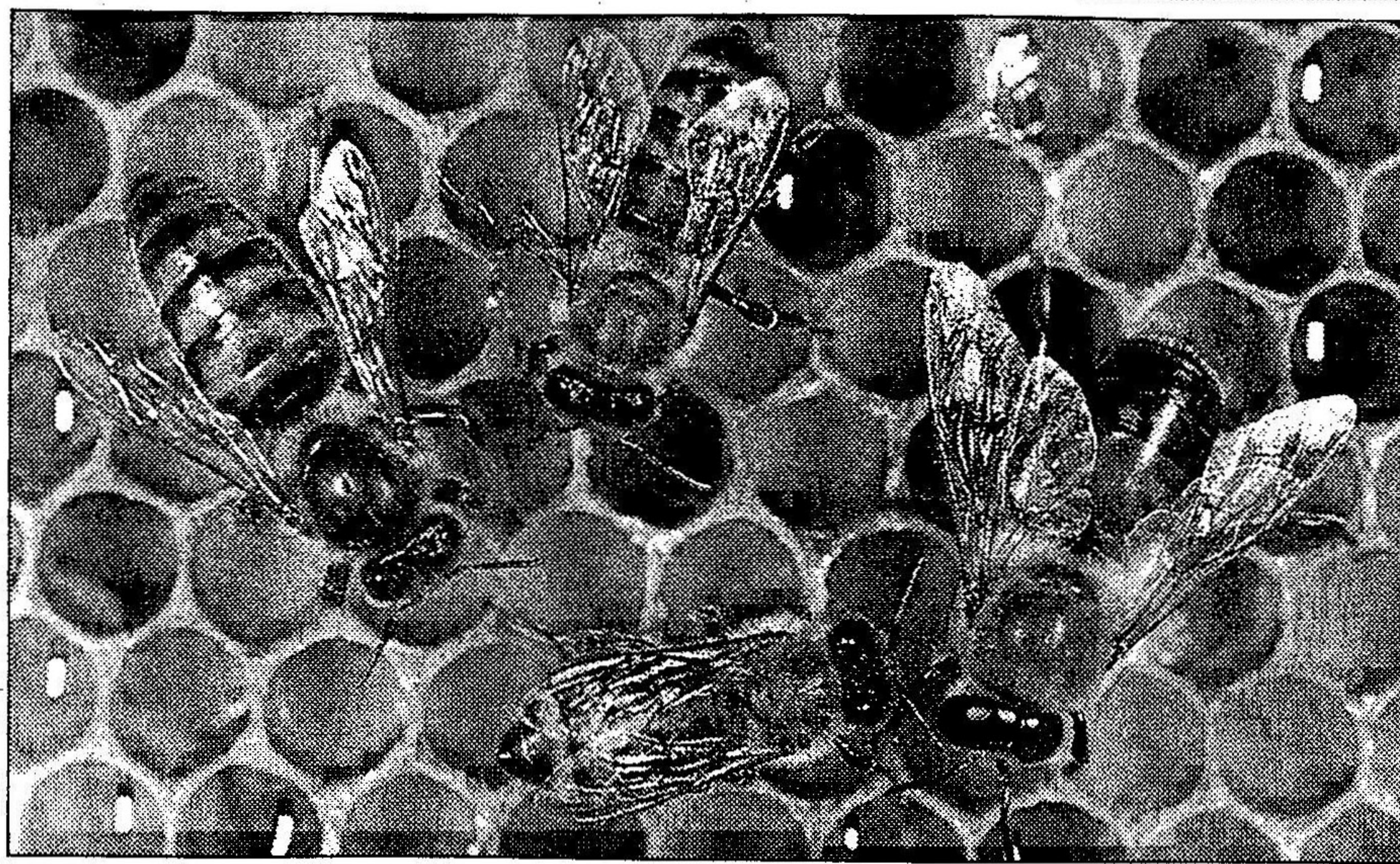


Il Presidente dell'Apas Palmieri fornisce alcuni importanti consigli a tutti gli operatori del settore

SONDRIO - (zmr) L'inverno si è presentato insolitamente lungo, per il persistere del freddo, e molto asciutto. Questo ha messo un po' in difficoltà gli operatori del settore dell'apicoltura. A spiegarlo è lo stesso Presidente provinciale dell'Apas, Giampaolo Palmieri: "La vegetazione è rimasta indietro. Nel fondo valle strati di aria fredda, stagnante e carica di smog hanno reso questo inverno del tutto anomalo. Nelle zone più solive e bene esposte del versante Retico le famiglie hanno però potuto sfruttare alcune belle giornate e sono riuscite ad avere un po' di raccolta che ha stimolato le deposizioni. Le ondate di freddo comparse a febbraio e nei primi giorni di marzo hanno colpito le famiglie che si erano "già mosse" provocando anche qualche moria. Queste situazioni di stress si abbattano su famiglie composte esclusivamente di api vecchie." Sussiste dunque una certa preoccupazione anche se la situazione non è drammatica: "Il nocciolo sta ora fiorendo e si stanno preparando i gattici (*Salix caprae*). Probabilmente basterà ancora un po' d'acqua, dopo le timide nevicate di questi giorni, e qualche giornata calda per avere uno scoppio delle fioriture fino ad ora ritardate. È importante che gli apicoltori siano pronti per effettuare le operazioni primaverili e siano attenti ad intervenire nel caso che, a famiglie partite, i ritorni di freddo non limitino poi le importazioni con conseguenti situazioni di stress e fame. Dato il freddo è ancora opportuno intervenire con il candito; se dovesse-

ro però perdurare situazioni di siccità, in alcune zone, potrebbe essere utile considerare l'opportunità di anticipare l'uso dello sciroppo. Una volta partite le covate, per aiutare le famiglie a superare gli eventuali periodi di stress, oltre all'alimentazione glucidica sarebbe opportuno pensare anche a quella proteica. Alcune aziende si stanno orientando nella produzione di miscele e composizioni equilibrate di sostanze proteiche apposite che semplificano un po' la vita all'apicoltore. Durante la visita primaverile raccomandiamo di allontanare tutti i favi vecchi e/o superflui."

Marco Zanghieri



■ L'inverno anomalo sta causando difficoltà agli apicoltori